



REGIONE MARCHE
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 – BANDO FILIERE AGROALIMENTARI

Progetti Integrati Filiera Agroalimentari (PIF)

Obiettivi: i progetti integrati di filiera hanno lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi finanziabili con le misure del PSR. L'obiettivo è favorire lo sviluppo complessivo di uno o più settori produttivi attraverso l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati. Inoltre si intende favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, mediante la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Destinatari del bando: Raggruppamenti di imprese, incluse le reti d'impresa, che operano nel settore della produzione e/o della trasformazione e/o della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del trattato, come prodotti in ingresso del processo di trasformazione.

Annualità: 2022

Dotazione finanziaria assegnata:

€ 100.000,00 Sottomisura 1.1.A

€ 150.000,00 Sottomisura 1.2.A

€ 450.000,00 Sottomisura 2.1

€ 1.150.000,00 Sottomisura 3.2

€ 8.000.000,00 Sottomisura 4.1

€ 15.000.000,00 Sottomisura 4.2.A e B.

€ 690.000,00 Sottomisura 16.2

Scadenza per la presentazione delle domande:

02/02/2023 ore 13,00

Responsabile del procedimento

Ilaria mantovani – Funzionario della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Tel. 071-806.3757 – **Indirizzo mail:** ilaria.mantovani@regione.marche.it

Sommario

1. Definizioni	3
2. Obiettivi e finalità	4
3. Ambito territoriale	5
4. Dotazione finanziaria	5
5. Descrizione del tipo di intervento	5
5.1 Condizioni di ammissibilità all'aiuto	5
5.1.1 <i>Requisiti del soggetto richiedente</i>	6
5.1.2 <i>Requisiti delle imprese</i>	7
5.1.3 <i>Requisiti del progetto integrato di filiera</i>	7
5.2 Tipologia dell'intervento	7
5.2.1 <i>Aiuto agli investimenti</i>	7
5.3 Spese ammissibili e non ammissibili	8
5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto	8
5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera	8
5.5.1 <i>Criteri per la selezione dei progetti</i>	8
5.5.2 <i>Modalità di formazione della graduatoria</i>	10
6. Fase di ammissibilità	11
6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera	11
6.1.1 <i>Modalità di presentazione delle domande</i>	11
6.1.2 <i>Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera</i>	12
6.1.3 <i>Documentazione da allegare</i>	12
6.1.4 <i>Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa</i>	13
6.2 Istruttoria di ammissibilità	13
6.2.1 <i>Controlli amministrativi in fase istruttoria</i>	13
6.2.2 <i>Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente</i>	14
6.2.3 <i>Richiesta di riesame</i>	14
6.2.4 <i>Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità</i>	14
6.3 Fase di attuazione del progetto integrato di filiera	15
6.4 L'operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli	15
6.5 Variazioni progettuali e modifiche progettuali non sostanziali	15
6.5.1 <i>Presentazione domande di variazione progettuale</i>	16
6.5.2 <i>Istruttoria delle domande di variazione progettuale</i>	16
6.6 Domande di pagamento	16
6.7 Impegni dei beneficiari	16
6.8 Controlli e sanzioni	16
6.9 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi	17
6.10 Informativa trattamento dati personali e pubblicità	17

1. Definizioni

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche.

AUTORITA' DI GESTIONE (AdG): l'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è individuata nel Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

BENEFICIARIO: soggetto la cui domanda di sostegno risulta finanziabile con l'approvazione della graduatoria, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni oggetto del sostegno.

BILANCIO DI MASSA: sistema di controllo e registrazione dei flussi di prodotti in entrata e in uscita del processo produttivo che consente di dimostrare, in un periodo di tempo preso a riferimento, un bilanciamento tra quantità di materie prime acquistate e la quantità di prodotti in uscita.

CODICE UNICO DI IDENTIFICAZIONE AZIENDALE (CUAA): codice fiscale dell'azienda da indicare in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER IL RIESAME: commissione istituita con apposito atto dall'AdG competente alla definizione del riesame delle domande a seguito di presentazione di memorie scritte.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PIF: commissione nominata con apposito atto, incaricata della valutazione dei singoli Progetti Integrati di Filiera.

CONTRATTO DI FILIERA: contratto sottoscritto dai partecipanti alla filiera redatto sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. In caso di cooperative o Organizzazioni di Produttori il legale rappresentante può firmare in vece dei soci, per i soli quantitativi di prodotto conferito per obbligo statutario. Nel caso in cui il socio intenda partecipare alla filiera con un quantitativo diverso è necessario che sottoscriva direttamente il contratto.

CONTRATTO DI RETE: è il contratto con il quale aggregazioni di imprese instaurano tra loro una collaborazione organizzata e duratura, mantenendo la propria autonomia e la propria individualità (senza costituire un'organizzazione come la società o il consorzio), al fine di perseguire lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato, sulla base di un programma comune di rete e conseguentemente a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti l'esercizio delle proprie imprese. Tale scopo si persegue anche attraverso lo scambio di informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora tramite l'esercizio in comune di una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa. Nell'ambito del contratto di rete è stipulato uno specifico contratto di filiera.

DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCEDERE IL SOSTEGNO: provvedimento dell'Autorità di Gestione con il quale viene approvata la graduatoria unica regionale e concesso il contributo ai beneficiari che occupano una posizione utile in graduatoria.

DEMARCAZIONE termine indicato per definire la delimitazione degli investimenti che possono essere finanziati con più Regolamenti Comunitari.

DOMANDA DI SOSTEGNO: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

DOMANDA DI PAGAMENTO: domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento.

FASCICOLO AZIENDALE: il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del SIAN ivi comprese quelle del Sistema

Integrato di Gestione e Controllo (SIGC). Il fascicolo aziendale, facendo fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, è elemento essenziale del processo di semplificazione amministrativa per i procedimenti previsti dalla normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale.¹

FATTURATO DI FILIERA: si tratta del fatturato relativo ai prodotti di filiera derivante da materia prodotta da aziende agricole marchigiane. Nel caso in cui l'oggetto della filiera siano produzioni derivanti da nuovi impianti di colture arboree quali ad esempio corileti, oliveti e vigneti, la cui entrata in piena produzione è successiva alla scadenza della durata della filiera, il valore del fatturato di filiera sarà ricavato dalla produzione media ad ettaro della coltura per il valore di acquisto desumibile dal contratto di filiera o dal prezzo medio di mercato del prodotto di filiera. In caso di assenza di tali valori, si farà riferimento alle produzioni standard delle specifiche colture desunte dalle tabelle CRA – INEA allegate al bando della misura 4.1 del PSR Marche 2013 – 2020.

PARTECIPANTI: tutti i soggetti che hanno sottoscritto il contratto di filiera che hanno o non hanno presentato domanda di sostegno ai sensi delle sottomisure attivate con il PIF.

Possono sottoscrivere il contratto di Filiera Agroalimentare:

- ✓ gli imprenditori agricoli, singoli o associati;
- ✓ le associazioni di produttori;
- ✓ le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare;
- ✓ le imprese commerciali di prodotti agroalimentari.

PRODOTTO DI FILIERA: è il prodotto ottenuto con almeno un passaggio tra i partecipanti alla filiera, che viene venduto da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno alla filiera, purché venga verificata la rispondenza, in termini di bilancio di massa, tra tale prodotto in uscita e la materia prima proveniente da produttori agricoli regionali partecipanti alla filiera.

RICHIEDENTE: soggetto che presenta domanda di sostegno.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale.

SOGGETTO PROMOTORE: rappresenta i partecipanti della filiera sulla base del contratto di filiera.

2. Obiettivi e finalità

Il presente bando è finalizzato a garantire il sostegno a favore delle imprese che partecipano ad un Progetto Integrato di Filiera (PIF) tramite la sottoscrizione di un "contratto di filiera".

Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa volta a favorire lo sviluppo complessivo del settore agroalimentare con l'apporto organizzativo degli imprenditori agricoli e degli altri operatori del settore. L'obiettivo è quello di stimolare la partecipazione degli agricoltori in ogni fase della filiera e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

¹ Il fascicolo contiene quindi le informazioni certificate indicate sopra, ivi incluse le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, in particolare: a) Composizione strutturale; b) Piano di coltivazione; c) Composizione zootecnica; d) Composizione dei beni immateriali; e) Adesioni ad organismi associativi; f) Iscrizione ad altri registri ed elenchi compresi i sistemi volontari di controllo funzionali all'ottenimento delle certificazioni. (Cfr DM Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n.162 del 12/01/2015 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020).

3. Ambito territoriale

I PIF possono essere attivati sull'intero territorio della Regione Marche.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per il presente bando è pari a € **25.540.000,00** ripartita tra le sottomisure attivabili come di seguito indicato in tabella che riporta anche gli atti di riferimento delle stesse sottomisure.

Le disposizioni per il calcolo del contributo sono contenute al paragrafo 5.5, cui si rinvia.

Misure attivabili	Dotazione per misura	Atto di pubblicazione del bando di riferimento
Sottomisura 1.1. A – Formazione (di sistema)	€ 100.000,00	DDS n.143 del 13/04/2017 e ss. mm. ii. (testo coordinato DDD n. 503 del 25/07/2022 e DDD n. 608 del 23/09/2022)
Sottomisura 1.2.A – Informazione (di sistema)	€ 150.000,00	DDD n. 604 del 22/09/2022
Sottomisura 2.1 – Servizi di consulenza	€ 450.000,00	DDS n. 246 del 18/05/2020 ss.mm.ii (testo coordinato DDD n. 365 del 10/05/2022 e DDD n. 606 del 22/09/2022)
Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno (di sistema)	€ 1.150.000,00	n. 594 del 20 settembre 2022
Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	€ 8.000.000,00	DDS n. 1235 del 22/12/2021, DDD 178 del 04/03/2022, DDD n. 217 del 18/03/2022, DDD n. 324 del 21/04/2022 e il DDD 480 del 08/07/2022
Sottomisura 4.2. A	€ 12.900.000,00	DDD n. 605 del 22/09/2022
Sottomisura 4.2. B	€ 2.100.000,00	DDD n. 605 del 22/09/2022
Misura 16.2 - Progetti pilota (di sistema)	€ 690.000,00	n. 597 del 21 settembre 2022
Dotazione totale filiere Agroalimentari	€ 25.540.000,00	

Le risorse indicate in tabella sono al netto della quota del 10%, che è cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili.

5. Descrizione del tipo di intervento

5.1 Condizioni di ammissibilità all'aiuto

La mancanza di uno dei requisiti di seguito indicati determina l'inammissibilità o la decadenza della domanda.

5.1.1 Requisiti del soggetto richiedente

Sono soggetti richiedenti, intesi come potenziali beneficiari di almeno una sottomisura attivabile in filiera, sono:

1. Il soggetto promotore rappresentato da:
 - ✓ una associazione di produttori di qualsiasi natura giuridica, escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali, che rappresenta uno o più settori e dal cui statuto si evinca che nella composizione dell'organo decisionale la prevalenza è detenuta da imprenditori agricoli iscritti alla CCIAA, sezione speciale delle imprese agricole, con almeno una unità locale aziendale nel territorio della Regione Marche. Nel caso di società di capitali, la maggioranza delle quote societarie deve essere posseduta dagli imprenditori agricoli di cui sopra. Nel caso di reti d'impresa il Soggetto Promotore svolge l'ufficio di Organo comune a cui è attribuita la rappresentanza, quale mandatario comune, di tutte le imprese aderenti; in particolare l'Organo comune potrà agire in rappresentanza di tutti gli aderenti nelle procedure relative al progetto di filiera.
 - ✓ Consorzi di tutela delle denominazioni di origine regionale.
2. I soggetti partecipanti, sottoscrittori del contratto di filiera (cfr. paragr. 6.1.3.) che presentano domanda di sostegno a valere sulle sottomisure attivate con il PIF.

1. Soggetto promotore deve:

- › essere iscritto alla CCIAA con sede operativa nella Regione Marche;
- › salvo il caso dei Consorzi di tutela delle denominazioni di origine regionale, raggruppare **esclusivamente** imprese che prevedono tra le attività dichiarate alla CCIAA, anche quella agricola;
- › assumere il ruolo di rappresentante per tutti gli operatori della filiera sulla base del contratto di filiera;
- › svolgere l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento della filiera;
- › diventare il concessionario del marchio relativo al sistema di qualità alimentare ai sensi dell'articolo 22 del Reg. (CE) 1974/06, qualora utilizzato nell'ambito del progetto di filiera;
- › presentare il PIF e coordinare la presentazione dei progetti afferenti le sottomisure attivate con il PIF e, in caso di approvazione, curare le attività e le comunicazioni connesse all'iter istruttorio;
- › coordinare le attività della filiera in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel business plan;
- › intrattenere, in virtù del mandato di rappresentanza conferito, i rapporti con la Pubblica Amministrazione per tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del PIF fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto;
- › disporre di una adeguata capacità amministrativa tramite il rispetto di standard minimi di competenza del personale. Il requisito sussiste quando il soggetto promotore dispone di una figura tecnica e di una amministrativa coinvolti nel progetto.

Il soggetto promotore può rivestire tale ruolo in un unico PIF agroalimentare.

2. Soggetti partecipanti, sottoscrittori del contratto di filiera (cfr. paragr. 6.1.3.) che presentano domanda di sostegno a valere sulle sottomisure attivate con il PIF devono:

possedere al momento della domanda di sostegno i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole sottomisure per le quali viene richiesto l'aiuto, così come specificato nei relativi bandi. Sono direttamente responsabili per quanto sottoscritto nella domanda di sostegno individuale e nel contratto.

Un singolo soggetto può partecipare, per ciascun settore produttivo, ad una sola tipologia di filiera (filiera agroalimentare o filiera corta/mercato locale).

5.1.2 Requisiti delle imprese

Per quanto riguarda i requisiti delle imprese che richiedono di accedere al sostegno previsto dalle sottomisure attivabili in filiera, valgono le disposizioni contenute all'interno degli specifici bandi di riferimento (cfr paragrafo 4).

5.1.3 Requisiti del progetto integrato di filiera

Il Progetto Integrato di Filiera deve:

1. raggiungere un punteggio minimo pari a 0,30 calcolato sulla base dei criteri di selezione di cui al paragr. 5.5.1;
2. essere riferito a prodotti agroalimentari inclusi nell'Allegato I del trattato (UE) come prodotti in entrate della fase di trasformazione;
3. prevedere un contributo complessivo per l'intera filiera non superiore al 40% del **fatturato di filiera** (cfr *Definizioni*) cumulativo di tre annualità individuate dal Soggetto Promotore;
4. non superare il tetto massimo di 6 milioni di euro quale contributo complessivo per l'intera filiera.

5.2 Tipologia dell'intervento

5.2.1 Aiuto agli investimenti

Tutte gli interventi contenuti nelle domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF debbono essere coerenti al PIF e quindi anche commisurati alle produzioni di filiera.

Non sono ammissibili gli investimenti richiesti a valere del presente bando che siano stati richiesti anche a valere sul bando nazionale filiere di cui al Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0673777 del 22 dicembre 2021.

Fatte salve le disposizioni dei bandi relativi alle singole misure attivabili all'interno del PIF, di seguito si riportano gli elementi specifici che li modificano o li integrano.

Misura 1.1 Operazione A) – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale

Il progetto formativo dovrà interessare aspetti specifici del PIF ed essere espresso in relazione al fabbisogno di formazione dei partecipanti alla Filiera Agroalimentare.

Destinatari delle azioni formative: addetti del settore agricolo, alimentare e forestale (imprenditori, dipendenti coadiuvanti e familiari) sottoscrittori del contratto.

Il progetto formativo dovrà essere basato su argomenti strettamente attinenti agli obiettivi della filiera ed espresso in relazione al fabbisogno di formazione dei partecipanti al PIF.

I corsi di formazione, i workshop/laboratori e i seminari e le prove finali previste, qualora non sussistano divieti posti da specifiche disposizioni di legge, possono essere svolti in modalità telematica a distanza o in modalità mista (cfr paragrafo 5.2.1 del bando DDD n. 503 del 25/07/2022) purché i discenti sia collegati da postazione fissa e con telecamera accesa.

Misura 3.2. – Operazione A) Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

1. si applicano le riduzioni previste al paragrafo 7.5;

2. il massimale per progetto è € 300.000,00 all'anno;
3. il beneficiario della sottomisura è il Soggetto Promotore della filiera.

Misura 4.1. – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole.

1. si applicano le riduzioni previste al paragrafo 7.5.
2. Tra gli investimenti è possibile anche l'acquisizione di beni immobili.
Si precisa che l'acquisto di beni immobili usati è ammesso solo alle seguenti condizioni: a) il progetto presentato dimostra che l'acquisto di immobili usati è motivato dalla necessità di ridurre il consumo di suolo; b) gli immobili oggetto di intervento non hanno già beneficiato di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la domanda di sostegno; c) il valore degli stessi non può superare l'80 % del valore complessivo degli investimenti; d) il valore degli stessi non può superare il valore determinato dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI); e) tra cedente ed acquirente del bene non deve sussistere legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado in linea retta). Il vincolo sussiste anche tra coniugi; f) almeno il 20% del valore complessivo degli investimenti è relativo ad impianti tecnologici nuovi collocati all'interno degli immobili usati in questione.

Misura 4.2. – Operazione A) Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

1. si applicano le riduzioni previste al paragrafo 7.5.
2. le quantità di prodotto relative alla materia prima lavorata dagli impianti finanziati, deve provenire per almeno il 60% dai produttori agricoli sottoscrittori del contratto di filiera (cfr paragrafo 6.4).

5.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del PIF sulla base di quanto previsto per le singole sottomisure attivate e riportate nei bandi specifici ai quali si rinvia, ad eccezione di quanto specificato al precedente paragrafo 5.2.1.

5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto

Il contributo viene erogato a valere sulle singole sottomisure attivate nell'ambito del progetto integrato di filiera con le modalità riportate negli specifici bandi.

Il contributo viene erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del PIF.

Gli importi totali ammissibili per singola filiera, sono quelli derivanti dall'applicazione delle regole per la definizione del piano finanziario di cui al paragrafo 5.1.3.

5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera

5.5.1 Criteri per la selezione dei progetti

L'attribuzione del punteggio di priorità, con cui è stabilita la posizione di ogni domanda nella graduatoria regionale, avviene valutando ciascuna delle seguenti tipologie di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 come riportato in tabella.

La selezione dei progetti sarà effettuata da una Commissione di valutazione regionale nominata con successivo atto dell'AdG.

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	PESO %
A. Settore produttivo della filiera	35%
B. Filiera relativa a produzioni biologiche	25%
C. Adozione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni in filiera	20%
D. Numero di partecipanti coinvolti nella filiera	10%
E. Dimensione economica della filiera	10%
TOTALE	100%

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

A. Settore produttivo della filiera*	Punti
- Bovini da latte	1
- Bovini da carne, ovini da carne e latte, suidi	0,8
- Avicunicolo, olivicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo	0,6
- Cereali, proteaginose e foraggere**	0,4
- Floro vivaistico	0,2
- Altri settori	0

*Per l'assegnazione di tale priorità la filiera, deve riguardare un solo settore produttivo (si intende settore produttivo, ad esempio "Cereali, proteaginose e foraggere") e non la pluralità di settori.

** vengono inclusi in questo settore produttivo, "Cereali, proteaginose e foraggere", anche il girasole e il grano saraceno.

B. Filiera relativa a produzioni biologiche	Punti
- Filiera di produzioni esclusivamente biologiche	1
- Altre filiere	0

C. Adozione di sistemi di tracciabilità e di certificazione delle produzioni in filiera (*)	Punti
--	--------------

- Tutti i prodotti della filiera adottano sistemi di tracciabilità e/o di certificazione delle produzioni di filiera	1
- Altre filiere.	0

(*) sono riconosciuti: a) i sistemi di rintracciabilità ISO 22005; b) il sistema Si. Tra. in caso di produzioni QM; c) il sistema di certificazione delle produzioni DOC/DOCG/IGT per i vini; d) il sistema di certificazione DOP, IGP e STG per le restanti produzioni.

D. Numero di partecipanti* coinvolti nella filiera	Punti
- Numero di partecipanti alla filiera, superiore a 20	1
- Numero di produttori, partecipanti alla filiera, compreso tra 10 e 20	0,5
- Numero di produttori, partecipanti alla filiera, inferiore a 10	0

* nel caso di OP o cooperative il numero dei produttori viene calcolato considerando i singoli soci.

E. Dimensione economica della filiera	Punti
- Fatturato della filiera da Business Plan superiore a 10 milioni di Euro l'anno, per tutti e 3 gli anni previsti.	1
- Fatturato della filiera da Business Plan compreso tra 6 e 10 milioni di Euro l'anno, per tutti e 3 gli anni previsti.	0,6
- Fatturato della filiera da Business Plan compreso tra 2 e 6 milioni di Euro l'anno, per tutti e 3 gli anni previsti.	0,3
- Altre filiere	0

5.5.2 Modalità di formazione della graduatoria

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale secondo le seguenti modalità:

- A. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli PIF sulla base dei criteri riportati nel precedente paragrafo 5.5.1, con le seguenti modalità:
 1. si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E);
 2. si moltiplicano i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
 3. si effettua la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che determina il punteggio totale del progetto integrato di filiera;
- B. verifica del raggiungimento del punteggio minimo pari a 0,30 che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il PIF non è considerato ammissibile;
- C. predisposizione delle graduatorie interne a ciascun progetto integrato di filiera e relative a ciascuna sottomisura, di tutti i progetti afferenti le sottomisure attivate con il PIF risultati ammissibili a seguito delle istruttorie effettuate con le modalità indicate dai bandi delle singole sottomisure, sulla base delle dotazioni finanziarie per sottomisura fissate dal Soggetto Promotore nel Business Plan di filiera nei limiti della dotazione massima assegnata alle filiere e della dotazione massima assegnata alle singole sottomisure;
- D. predisposizione della graduatoria generale.

I PIF verranno finanziati in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di ciascuna misura attivabile in filiera.

A parità di punteggio avranno priorità i progetti con il contributo complessivo per l'intera filiera maggiore, calcolato ai sensi del paragrafo 5.1.3.

Nel caso dell'esaurimento della dotazione di una sottomisura che non consenta di finanziare tutte le domande o di inammissibilità di alcune di esse, la Commissione di valutazione verifica se il mancato finanziamento di alcuni progetti non impedisca il raggiungimento degli obiettivi del business plan di filiera, oppure se il soggetto promotore è in grado di proporre soluzioni alternative, (ad esempio la sostituzione di alcuni soggetti sottoscrittori del contratto di filiera con altri disposti al subentro negli impegni, oppure il mantenimento in ogni caso degli impegni assunti dai sottoscrittori non finanziati, ecc...). Solo in caso di verifica positiva il PIF è ammissibile.

Tutti i requisiti di priorità del PIF devono essere dichiarati al momento della presentazione dello stesso e vengono verificati dalla Commissione di valutazione nel corso dell'istruttoria.

Qualora le richieste, in termini finanziari, delle domande ammissibili non dovessero superare le risorse disponibili per l'attivazione del bando, non si procederà alla redazione della graduatoria.

6. Fase di ammissibilità

I termini del procedimento sono fissati in 120 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del bando.

A norma di quanto stabilito dall'art. 2 L. 241/90 i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, la comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai richiedenti per l'eventuale presentazione di memorie ai fini del riesame (cfr. 6.2.3) sospende i termini per concludere il procedimento. Il termine per la presentazione di tali memorie è fissato in 10 giorni

6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera

6.1.1 Modalità di presentazione delle domande

L'istanza, dovrà essere presentata esclusivamente su SIAR tramite accesso al seguente indirizzo: <http://siar.regione.marche.it> mediante:

- **caricamento su SIAR** dei dati previsti dal modello di domanda del soggetto promotore e dei singoli richiedenti i contributi previsti dalle singole sottomisure attivabili all'interno del PIF;
- **caricamento su SIAR** degli allegati di tutte le domande **affidenti al PIF**;
- sottoscrizione della domanda da parte dei richiedenti in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello), o altra carta servizi abilitata al sistema; è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema della carta servizi che intendono utilizzare.

Gli utenti possono caricare personalmente nel sistema le singole domande o rivolgersi a Strutture già abilitate all'accesso al SIAR, quali Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche o ad altri soggetti abilitati dalla AdG.

Accanto ai dati identificativi del richiedente la domanda deve contenere

1. Il Progetto di Filiera con la descrizione
 - 1.1 generale del PIF;
 - 1.2 del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;
 - 1.3 dei soggetti partecipanti alla filiera e loro ruolo;

- 1.4 dei soggetti esterni coinvolti nel PIF e loro ruolo;
 - 1.5 del piano degli investimenti complessivo con l'indicazione del contributo ammissibile per singola sotto misura (cfr. paragrafo 5.1.3.);
 - 1.6 delle eventuali esigenze formative e delle azioni informative, nonché dei fabbisogni di consulenza aziendale, al fine di valutare la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;
 - 1.7 delle eventuali esigenze di sviluppo di Progetti pilota riferiti alla sottomisura 16.2;
 - 1.8 delle attività di animazione e delle modalità di svolgimento del coordinamento da parte del Soggetto Promotore;
2. il business plan di filiera, con una durata di 3 anni, coincidenti con l'operatività della filiera (cfr. paragrafo 6.4), che dovrà contenere:
- a) analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera (quadro nazionale ed internazionale del settore, quadro regionale del settore, situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT) nonché delle modalità di raggiungimento del consumatore finale;
 - b) indicazione degli obiettivi e delle strategie che si intendono adottare e descrizione delle ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;
 - c) descrizione della tipologia di investimenti distinti per sottomisura che il PIF intende attivare e la relativa dotazione finanziaria;
 - d) il fatturato annuale previsto per la filiera ai fini della quantificazione del contributo del PSR. Tale fatturato è stimato prendendo in considerazione il solo fatturato relativo al prodotto di filiera, così come definito al paragrafo 1 (Definizioni);
 - e) il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento.

6.1.2 Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera

Il PIF può essere presentato **a partire dal 27/10/2022 e fino alle ore 13,00 del 02/02/2023**, termine perentorio.

Il progetto deve essere corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando al paragrafo 6.1.3.

Saranno dichiarati immediatamente inammissibili i PIF:

- presentati oltre il termine;
- sottoscritti da persona diversa dal legale rappresentante, o prive di sottoscrizione;

Saranno dichiarate immediatamente inammissibili le domande di sostegno afferenti le sottomisure attivabili con un PIF

- non presentato,
- per il quale è stata presentata la rinuncia,
- dichiarato inammissibile.

La verifica viene effettuata entro 10 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione dei progetti.

6.1.3 Documentazione da allegare

Il contratto di filiera REGISTRATO che deve contenere i seguenti elementi:

- a. i dati identificativi dei soggetti sottoscrittori del contratto; nel caso di cooperative o di OP devono essere riportati i dati identificativi dei soci;

- b. le finalità, l'oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del PIF;
- c. gli obblighi del soggetto promotore;
- d. gli obblighi delle imprese partecipanti alla filiera, compreso l'impegno a mantenere i quantitativi forniti per tutta la durata del contratto nonché l'indicazione degli obblighi di vendita e di acquisto ed eventualmente dei parametri di prezzo legati alle produzioni;
- e. i quantitativi complessivi di prodotto forniti da ogni partecipante; nel caso di cooperative o di OP devono essere riportati i quantitativi dei singoli soci;
- f. le responsabilità del soggetto promotore;
- g. le responsabilità delle imprese partecipanti alla filiera;
- h. il recesso, adesione, sostituzione dei partecipanti;
- i. la durata del contratto, il quale deve garantire il mantenimento del PIF per il periodo previsto di operatività della filiera;
- j. le cause di risoluzione;
- k. le modalità di risoluzione delle controversie;
- l. le eventuali disposizioni finali.

6.1.4 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa

Si rinvia a quanto previsto dalla specifica sezione dei singoli bandi attivati in filiera.

Nel caso specifico del Progetto Integrato di Filiera, qualora nello svolgimento della istruttoria sia necessario acquisire ulteriori informazioni, al richiedente, possibilmente in un'unica soluzione nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa, è inviata tramite SIAR una richiesta motivata di integrazione contenente l'elenco dei documenti o l'indicazione delle informazioni da integrare, nonché il termine perentorio di 20 giorni entro il quale dovrà essere prodotta la documentazione o le informazioni richieste, esclusivamente tramite SIAR, con l'avvertimento che, anche in assenza, l'istruttoria verrà comunque conclusa.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC), dalla data di invio della PEC.

6.2 Istruttoria di ammissibilità

6.2.1 Controlli amministrativi in fase istruttoria

Lo svolgimento dell'istruttoria prevede:

1. la verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità dei PIF;
2. l'assegnazione dei punteggi di priorità ai PIF;
3. la verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità dei progetti afferenti le sottomisure attivate con i PIF;
4. la verifica della coerenza dei progetti afferenti le sottomisure attivate con i PIF;
5. l'assegnazione dei punteggi di priorità dei progetti afferenti le sottomisure attivate con i PIF;
6. la verifica del mantenimento degli obiettivi del business plan di filiera, a seguito degli esiti della istruttoria dei progetti afferenti le sottomisure attivate con i PIF;

6.2.2 *Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente.*

Nel caso di inammissibilità, parziale o totale di PIF, inammissibilità, totale o parziale, di domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF, si provvederà all'invio al richiedente della comunicazione di esito istruttorio motivato contenente l'indicazione:

- ✓ del punteggio assegnato al PIF ed ai singoli progetti ad esso collegati;
- ✓ degli investimenti ammessi e del dettaglio degli investimenti non ammessi per le domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF;
- ✓ del contributo concedibile per le domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF;
- ✓ del termine perentorio entro cui è possibile presentare memorie scritte ai fini della richiesta di riesame (cfr. paragr. 6.2.3.).

6.2.3 *Richiesta di riesame*

Entro dieci giorni dalla comunicazione di esito istruttorio sopraindicata, il richiedente può richiedere, esclusivamente attraverso SIAR, il riesame e la ridefinizione della propria posizione alla Commissione di valutazione per il riesame, attraverso la presentazione di osservazioni, eventualmente corredate da documenti (tranne quelli oggetto di precedente richiesta di integrazione).

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della comunicazione o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta sarà esaminata dalla Commissione di valutazione per il riesame entro i termini previsti per la pubblicazione della graduatoria regionale.

Nel caso di inammissibilità totale il provvedimento di non ammissibilità, adottato dal dirigente responsabile di misura, è comunicato ai soggetti interessati.

Esso contiene anche l'indicazione delle modalità per proporre ricorso avverso la decisione e cioè:

1. ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione;

o, in alternativa,

2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

6.2.4 *Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità*

Il decreto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul sito www.norme.marche.it ai sensi delle DGR n.573/16 e DGR1158/2017, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e nella sezione Regione Utile all'indirizzo [www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale_e Pesca](http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale_e_Pesca) nella specifica pagina dedicata al bando di riferimento. Ai richiedenti che, in base alla graduatoria medesima, risultino ammessi ma non finanziabili per carenza di fondi sarà inviata la relativa comunicazione.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria qualunque interessato può proporre:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione o in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

La comunicazione di finanziabilità e quella di non finanziabilità sono inviate a firma del responsabile regionale di misura.

6.3 Fase di attuazione del progetto integrato di filiera

Questa fase riguarda:

- la realizzazione degli interventi finanziabili al termine della fase esecutiva,
- il raggiungimento e mantenimento dell'**operatività** della filiera.

6.4 L'operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli.

Raggiungimento e mantenimento dell'operatività

La filiera raggiunge l'operatività nell'anno solare successivo all'anno di approvazione della graduatoria.

Il soggetto promotore può optare per far partire l'operatività dallo stesso anno di approvazione della graduatoria dandone comunicazione alla Regione Marche.

La condizione da garantire obbligatoriamente è quella relativa al fatturato: per almeno un anno, sui tre previsti per l'operatività della filiera, deve essere garantito un fatturato almeno pari al 60% del fatturato previsto dal business plan di filiera (cfr definizioni).

I controlli vengono effettuati a campione al termine del periodo di operatività, ed hanno ad oggetto i documenti contabili (fatture, registri contabili, ecc.), da cui si possa evincere la vendita dei prodotti da parte dei soggetti partecipanti alla filiera verso soggetti esterni alla filiera, siano essi consumatori finali, commercianti o ulteriori trasformatori.

Si precisa che ciascuna fattura/documento contabile equipollente può essere presa in conto una sola volta nella verifica del raggiungimento del fatturato delle eventuali diverse filiere.

6.5 Variazioni progettuali e modifiche progettuali non sostanziali

E' possibile presentare n. 1 richiesta di variazione progettuale, purché questa non modifichi gli obiettivi della filiera ed il settore produttivo. In tale limite non va considerata la variante per cambio beneficiario, che deve essere oggetto di separata richiesta.

Sono considerate varianti:

1. la riduzione delle produzioni **tracciate o certificate**, qualora determinasse una variazione del punteggio di priorità C;
2. la riduzione del numero di partecipanti alla filiera qualora determinasse una variazione del punteggio di priorità D.

Il cambio del beneficiario è consentito alle seguenti condizioni:

- che il subentro non modifichi le condizioni che hanno originato la concessione degli aiuti;
- che il subentrante s'impegni a rispettare tutte le condizioni e gli impegni sottoscritti dal cedente.

Per le variazioni e le modifiche riguardanti le domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF si rinvia a quanto previsto dai relativi bandi, fermo restando che tali varianti devono garantire la coerenza con gli obiettivi del PIF.

Sono modifiche non sostanziali le adesioni ulteriori rispetto a quelle iniziali. I nuovi partecipanti alla filiera dovranno comunque sottoscrivere il contratto di filiera.

6.5.1 *Presentazione domande di variazione progettuale*

Le domande di variante possono essere presentate solo tramite SIAR. Le domande presentate con diversa modalità non potranno essere accolte e saranno dichiarate immediatamente inammissibili.

Non è prevista la comunicazione della variante prima della sua realizzazione.

Alla richiesta deve essere allegata una relazione contenente le motivazioni che hanno determinato la variante.

6.5.2 *Istruttoria delle domande di variazione progettuale*

L'istruttoria si svolge nell'arco temporale di 45 giorni ed è tesa a valutare la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il bando di attuazione.

L'istruttoria può determinare l'ammissibilità o inammissibilità della richiesta. Nel secondo caso la comunicazione dovrà contenere le motivazioni ed indicare il termine perentorio entro il quale dovranno pervenire eventuali memorie per il riesame

Il Dirigente responsabile di misura adotta il provvedimento con il quale si determina l'esito delle richieste di variante.

Per le MODIFICHE PROGETTUALI NON SOSTANZIALI non sussiste l'obbligo di comunicazione prima della realizzazione. La valutazione sarà effettuata direttamente al momento dell'accertamento finale e, di conseguenza, in caso di esito negativo, non verrà considerato il fatturato di nuovi soggetti partecipanti alla filiera che hanno sottoscritto successivamente il contratto di filiera.

6.6 **Domande di pagamento**

I contributi vengono erogati secondo le condizioni stabilite dai singoli bandi delle sottomisure attivate con il PIF.

6.7 **Impegni dei beneficiari**

Tramite la sottoscrizione della domanda il soggetto promotore si impegna a:

- adeguarsi agli obblighi, limiti e condizioni previste dal bando;
- realizzare l'intervento in maniera conforme alle finalità e coerentemente al PIF approvato;
- consentire l'accesso presso la propria sede ed un'agevole consultazione della documentazione (compresa la consultazione del cassetto fiscale) da parte degli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione fiscale per permettere i controlli sul fatturato e sui prodotti di cui al paragrafo 6.4 per il periodo di verifica della piena operatività;

Accanto al rispetto del contratto di filiera, inclusi gli obblighi relativi al periodo di operatività, i beneficiari con la sottoscrizione dell'istanza assumono gli impegni riportati all'interno dei bandi specifici di ciascuna sottomisura attivata con il PIF.

6.8 **Controlli e sanzioni.**

Fatte salve le condizioni di decadenza dell'aiuto previste dalle singole sottomisure, qualora in fase di controllo di operatività della filiera, non sussistano le condizioni stabilite al paragrafo 6.4, si applicano le riduzioni riportate nella seguente tabella e previste dalla DGR n. 1068 del 10/12/2019 ss.mm.ii e dal DDS n. 451 del 17/10/2019 ss.mm.ii.

MISURA	ENTITÀ DELLA DECURTAZIONE DELL'AIUTO CONCESSO
3.2	Decurtazione del 30%
4.1	Decurtazione del 10%
4.2. A	Decurtazione del 15%

6.9 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi

Avverso la comunicazione di esito istruttorio negativo o parzialmente negativo relativa alle domande di variante del PIF e alle domande di variante, SAL e SALDO delle domande afferenti le sottomisure attivate con il PIF, il beneficiario può presentare esclusivamente tramite SIAR alla Commissione di valutazione per il riesame (istituita con apposito atto dall'AdG), osservazioni eventualmente corredate da documenti (tranne quelli oggetto di precedente richiesta di integrazione), entro il termine perentorio di 10 giorni indicato nella comunicazione.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta di riesame viene esaminata entro i quindici giorni successivi alla ricezione delle osservazioni.

A seguito dell'emanazione del provvedimento definitivo, il beneficiario può presentare:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

6.10 Informativa trattamento dati personali e pubblicità².

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), informa che i dati forniti saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche, o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati.

Per la Regione Marche le modalità di trattamento sono di seguito esplicitate.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

La casella di posta elettronica, cui vanno indirizzate le questioni relative ai trattamenti di dati è, rpd@regione.marche.it

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono le concessioni di contributi regionali, nazionali e comunitari ai sensi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la Deliberazione Assemblea Legislativa regionale n. 20 del 09/11/2021.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati potranno essere comunicati ad AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche e diffusi attraverso SIAN (Sistema Informativo Agricolo

² D.Lgs. 30-6-2003 n. 196 . Codice in materia di protezione dei dati personali; Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)

Nazionale) e SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) ai sensi del Protocollo di intesa tra AGEA OP e Regione Marche sottoscritto a maggio 2017 (Rep. Regionale contratti n. 227/2017).

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, ed è il tempo stabilito, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Ai richiedenti competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, può essere richiesto al responsabile del trattamento dei dati, l'accesso ai dati personali forniti, la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento. I richiedenti possono inoltre fare opposizione al loro trattamento ed esercitare il diritto alla portabilità dei dati.

Ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, è possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

E' necessario fornire i dati personali richiesti, in quanto, in mancanza di tali dati, non è possibile procedere all'istruttoria della domanda presentata.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale in qualità di Autorità di Gestione del PSR Marche 2014/2020 presso cui possono essere esercitati i diritti previsti dalla normativa in materia.

000000000000
